

2 aprile 2024 17:02

Le leggi sulle 'fake news' rischiano di fare più danni che benefici nelle tante elezioni del 2024

di [Redazione](#)



La legislazione sulle “fake news” che i governi di tutto il mondo hanno scritto negli ultimi anni per combattere la cattiva informazione e la disinformazione fa poco per proteggere la libertà giornalistica. Piuttosto, può creare un rischio maggiore di danni.

Questo è [il risultato principale di una ricerca che ho aiutato a condurre](#) sulle leggi approvate negli ultimi anni in relazione alle notizie false, alla cattiva informazione e alla disinformazione. Nel complesso, il [Center for News Technology and Innovation](#), o CNTI – un centro di ricerca politica globale e indipendente che comprende professionisti dell'informazione e [accademici come me](#) – ha esaminato la legislazione di 31 paesi, dall'Etiopia alle Filippine.

Abbiamo attinto a precedenti rapporti e dati del [Center for International Media Assistance](#), [LEXOTA](#) e [LupaMundi](#) – che monitorano le leggi sui media a livello globale – per identificare la legislazione considerata o approvata dal 2020 al 2023.

Abbiamo analizzato 32 atti legislativi codificando qualitativamente e quantitativamente termini chiave riguardanti, tra gli altri, “notizie” e “giornalismo”, “notizie false” e “giornalisti” e qualsiasi autorità responsabile della supervisione di questi termini.

Sebbene la legislazione prendesse di mira quelle che venivano definite “notizie false”, la frase stessa era definita esplicitamente solo in soli sette dei 32 atti legislativi esaminati – o meno di un quarto.

Quattordici delle 32 politiche designano chiaramente il governo stesso con l'autorità che arbitra tale definizione, mentre 18 non forniscono alcun linguaggio chiaro al riguardo – dando così il controllo al governo per impostazione predefinita.

La mancanza di chiarezza nelle leggi sulle “fake news” è riscontrabile in diversi tipi di regimi, con 12 dei 31 paesi esaminati [considerati democrazie](#).

Nel frattempo, le punizioni per le violazioni possono essere severe, inclusa la reclusione da diversi mesi fino a [20 anni nello Zimbabwe](#).

Abbiamo riscontrato che nella legislazione esaminata vi sono poche tutele per le notizie basate sui fatti o per l'indipendenza giornalistica. Leggi vaghe relative alle “notizie false” potrebbero essere utilizzate dai governi per reprimere la stampa indipendente.

Perchè importa

[Il numero record](#) di elezioni a livello nazionale che si terranno nel 2024 implica la preoccupazione per l'accesso del pubblico a notizie affidabili e basate sui fatti, sia in termini di indipendenza dei mezzi di informazione che di potenziale utilizzo dei media per diffondere disinformazione.

Intenzionale o meno, la legislazione da noi esaminata ha creato potenziali opportunità per attenuare le voci opposte e ridurre la libertà dei media, entrambi aspetti particolarmente importanti nei paesi in cui si tengono le elezioni.

E anche se l'intento espresso di questa legislazione – di cui 13 su 32 legate alla pandemia di COVID-19 – era quello di frenare la disinformazione, la mancanza di definizioni chiare rischia di limitare le libertà giornalistiche così come il libero accesso del pubblico a una pluralità di informazioni. notizie basate sui fatti.

I nostri risultati evidenziano ulteriormente l'importanza di un approccio attento e deliberato alla definizione del linguaggio nella legislazione relativa ai media.

Cosa ancora non si sa

Non conosciamo le implicazioni a lungo termine di questo insieme di leggi. [Esistono prove del fatto](#) che esse causano [effetti dissuasori](#) in cui i giornalisti e le fonti hanno meno probabilità di perseguire determinati argomenti per evitare potenziali conseguenze legali.

Qual è il prossimo

Il rapporto sulla legislazione sulle fake news è stato il primo di una serie di progetti di ricerca che il CNTI condurrà nel 2024 e che ruotano attorno all'idea di definire il giornalismo nella nostra società digitale e globale.

La ricerca futura si concentrerà su tre aree: analisi politiche, sondaggi pubblici in più paesi su cosa significano le notizie per le persone oggi e un sondaggio internazionale tra giornalisti per capire come vedono il loro settore data la crescita dell'intelligenza artificiale e la potenziale maggiore interferenza del governo.

(Samuel Jens - Adjunct Lecturer, Department of Political Science, Stony Brook University (The State University of New York) -, su The Conversation del 02/04/2024)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)